

Stefania Falasca, vicepresidente e coordinatrice del Comitato Scientifico della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I dal 2020, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Italianistica all'Università di Roma Tor Vergata con una tesi dedicata alla genesi e all'analisi critica delle fonti dell'opera lucianiana. Ha diretto l'*Inquisitio dioecessana suppletiva* per la Causa di canonizzazione di Giovanni Paolo I e curato la redazione della *Positio super virtutibus* coordinando l'attività di ricerca archivistica delle fonti. Nell'ambito degli studi su Giovanni Paolo I ha pubblicato, tra gli altri, la prima biografia *ex documentis* con D. Fiocco e M. Velati (Città del Vaticano 2020) e curato l'edizione critica dell'opera *Illustrissimi* (Padova 2024).

Mauro Velati, membro dal 2020 del Comitato Scientifico della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I, ha conseguito il Dottorato di ricerca in Storia Religiosa all'Università di Bologna. Nel corso dell'*Inquisitio dioecessana suppletiva* per la Causa di canonizzazione di Giovanni Paolo I ha svolto ricerche presso l'Archivio storico del Patriarcato di Venezia e l'Archivio della Conferenza episcopale del Triveneto Mestre-Zelarino. Tra le pubblicazioni: *Giovanni Paolo I e l' "estrema" consegna dell'ecumenismo* in *Il Magistero di Giovanni Paolo I - Uno studio storico e teologico attraverso le carte d'archivio* (Roma 2023).

Contributi di:

Federico Lombardi, S.J. | Maria Grazia M. Zunelli
Dario Vitali | Davide Fiocco | Giovanni Vian
Mauro Velati | Gilfredo Marengo

Interventi di:

Rocco Ronzani, O.S.A.
prefetto Archivio Apostolico Vaticano
Mauro Mantovani, S.D.B.
prefetto Biblioteca Apostolica Vaticana

Il volume è frutto del convegno di studi dal titolo *Giovanni Paolo I: dalla Lumen Gentium al post Concilio attraverso le carte d'archivio*, promosso dalla Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I in collaborazione con la Pontificia Università Gregoriana e dedicato al primo dei sei «vogliamo» di Giovanni Paolo I che costituiscono il suo programma di pontificato trasmesso *Urbi et Orbi* il 27 agosto 1978.

Nella volontà di obbedire al mandato di Cristo che gli chiede di confermare i suoi fratelli (cfr *Lc* 22,32) Giovanni Paolo I dichiara di voler proseguire *sine intermissione*, nel solco già tracciato di Giovanni XXIII e Paolo VI, l'eredità del Concilio Vaticano II:

«Vogliamo continuare nella prosecuzione dell'eredità del Concilio Vaticano II, le cui norme sapienti devono tuttora essere guidate a compimento, vegliando a che una spinta, generosa forse ma improvvida, non ne travisi i contenuti e il senso, e vegliando altrettanto a che forze frenanti e pavidie non ne rallentino l'impulso di rinnovamento e di vita».

Giovanni Paolo I, *Urbi et Orbi*, 27 agosto 1978

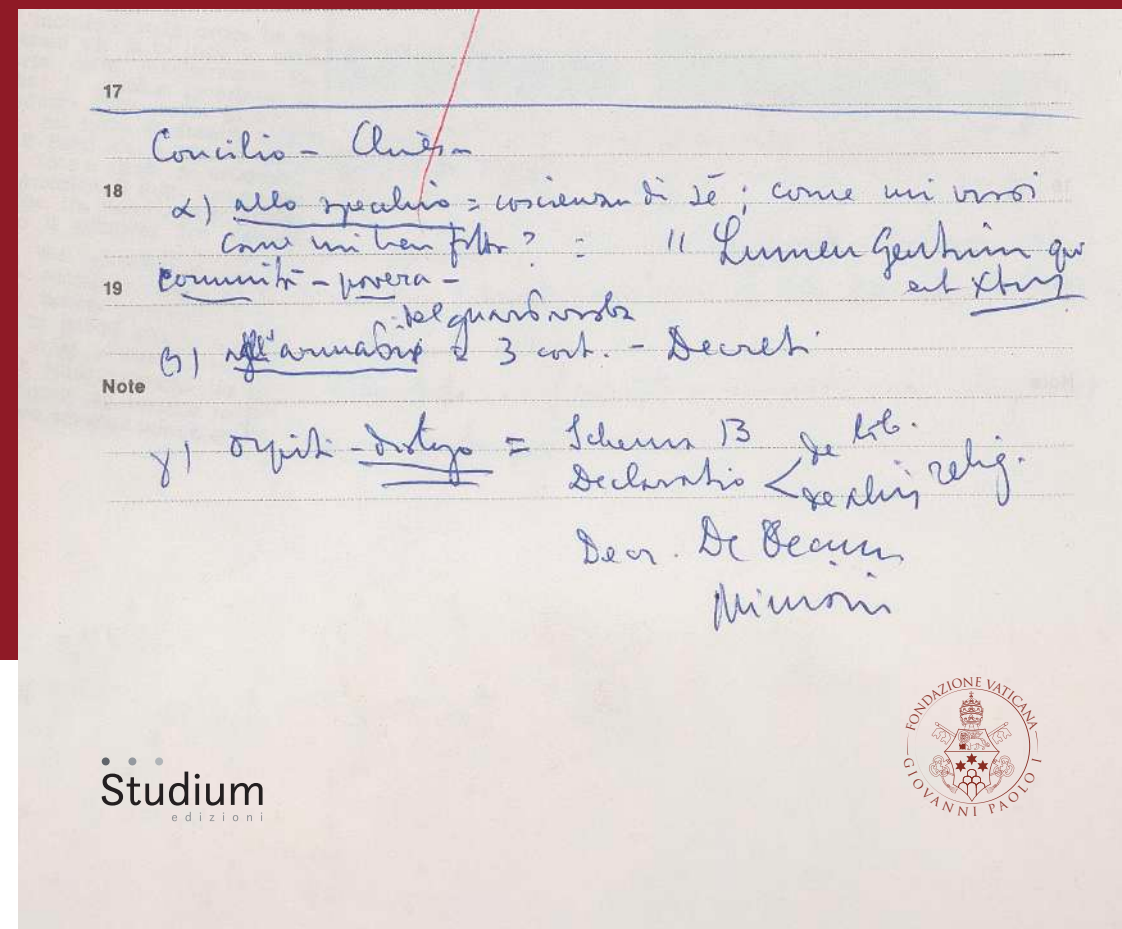
In copertina: **Archivio Privato Albino Luciani**, busta 1, fasc. 9, f. 19.

Giovanni Paolo I e l'eredità del Concilio Vaticano II

Giovanni Paolo I e l'eredità del Concilio Vaticano II

Dalla *Lumen Gentium* al post Concilio

a cura di Stefania Falasca e Mauro Velati



«Se il Vaticano II si è rivelato il più grande corso di aggiornamento a cui l'episcopato cattolico abbia partecipato, il vescovo Luciani è stato uno degli iscritti più partecipi e interessati: sempre presente alle congregazioni, sempre annotando gli interventi, sempre chiosando gli schemi di documento, sempre approfondendo le questioni su una ricca bibliografia, continuamente aggiornata. Nell'archivio della Fondazione Vaticana Giovanni Paolo I il materiale sul Concilio è ampio, come si potrà vedere. Un materiale che rivela una modalità di partecipazione al Concilio che costituisce ancora oggi una lezione straordinaria».

*Dalla Prefazione del
Cardinale Pietro Parolin*

Biblioteca della Fondazione Vaticana
Giovanni Paolo I



Studium
edizioni